



Prot N°12/ui12013

COMO, 11/10/2013

Alla cortese attenzione del
Direttore Casa Circondariale
COMO

E. p.c.

AL PROVVEDITORE
Dr. Aldo FABOZZI
MILANO

ALLE SEGRETERIE REGIONALI
LORO SEDI

**OGGETTO: richiesta chiarimenti urgenti Locale N.T.P. – Indennità presenza
esterna ex art. 9 DPR. 395/95;**

Le scriventi OO.SS. con la presente portano alla sua attenzione le lamentele del personale addetto al N.T.P. pertinenti l'ordine di servizio n°819 del 01/10/2013 e i cambiamenti apportati sul mod.14/A mansioni e mancanza del luogo di destinazione. Le rimostranze riguardano le disposizioni imposte dalla Direzione riguardanti l'indennità del servizio esterno con cui si esclude dalla corresponsione tutto il personale N.T.P. salvo compilazione di apposito modulo in cui annotare tempi e modalità di svolgimento del servizio.

I vari cambiamenti apportati sul Modello 14/A sulle mansioni non coincidono con quelle previste dal modello organizzativo, che per i Nuclei Traduzioni prevede: Coordinatore, caposcorta,scorta,autista.

Assolutamente non si evince in nessun paragrafo del sopracitato Modello Organizzativo la dicitura di Addetto N.T.P.

La mancata dicitura sulla destinazione della traduzione potrebbe essere intesa come motivo di sicurezza per la stessa, ma vista la tipologia dei detenuti ristretti in questo istituto e vista la professionalità del personale in servizio tale disposizione verbale appare forzata.

Per di più genera altri aspetti che intaccano la componente economica.

Una traduzione fuori sede per cui è prevista la missione pone il personale a munirsi di soldi al fine di affrontare potenziali spese. La mancanza di indicazione del luogo di svolgimento del servizio dovrebbe prevedere, di pari passo, la predisposizione da parte dell' Ufficio Ragioneria dell' anticipo di missione ogni qual volta il personale esce fuori sede e per il cui servizio è previsto detto trattamento proprio per i motivi sopra enunciati.

Accanto alle problematiche del NTP rappresentate vi è anche quella afferente l' indennità di presenza esterna da riconoscere al Casermiere.

Sembrirebbe che anche a questa unità non venga riconosciuto l' emolumento citato sulla base del fatto che i lavoratori della Caserma sono considerati sconsignati.

Riteniamo che siccome la dicitura "sconsignati" non è citata in nessun DPR riguardante la materia e che questi ultimi parlino di "detenuti" l' indennità deve essere riconosciuta.

Per quanto sopra rappresentato si chiede alla S.V. di voler con la massima sollecitudine dare riscontro a codesta nota ed eventualmente chiarire i punti sopra riportati .

Distinti saluti.

Segr. Provinciale UIL
FERRO Fabiano

Seg. Gen Territoriale
Tramaglino Domenico

Segr. Provinciale SINAPPE
ANDRISANO Antonio
